

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Modena

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00542

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna)

2°

CARATTERISTICHE PROGETTO4) *Titolo del progetto:*

Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*Settore D. patrimonio artistico e culturale
Area 04. valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili: Identificazione del destinatari e dei beneficiari del progetto:*

MONITORAGGIO 2012-13

Nel 2011 il Comune di Modena ha presentato e ha visto finanziato il progetto in area politiche giovanili "GIOVANI PUNTO E. A.C.A.P.O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI OGGI", con 8 volontari che hanno portato avanti tutto il percorso del servizio civile.

Il progetto si è comitato confermando i servizi già individuati nell'area politiche giovanili, ma con l'aggiunta di 2 microaree assenti l'anno precedente: la cooperazione internazionale e i Musei Civici.

La fedeltà dei volontari ha rilevato attinenza con le attività del progetto e si è registrata soddisfazione rispetto all'organizzazione, alle attività e ai risultati raggiunti. In particolare, grazie alla collaborazione che intercorre fra URP Informagiovani e i Musei Civici per quanto riguarda la comunicazione del patrimonio museale, si è ritenuto di aprire ulteriormente la collaborazione e di coinvolgere volontari non solo nello spazio comunicativo e rivolto ai giovani, ma nella vera e propria sostanza della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale presente nei Musei Civici, rivolta a diversi settori della popolazione.

I destinatari che hanno beneficiato della presenza dei volontari rispetto alle attività che hanno coinvolto anche i Musei Civici sono stati i seguenti:

- 1 giovani modenesi in generale, sia italiani che stranieri, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;
- gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;
- gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio;
- 1 giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri, patrimonio artistico che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne;
- scolaresche, pubblico di giovani legato al Festival della Filosofia ed ad altre iniziative di rilievo della città;
- bambini e famiglie;
- minori italiani e stranieri in visita alla città con le loro famiglie;
- gli operatori stessi dei servizi e gli uffici dell'Ente coinvolto.

IL CONTESTO DEMOGRAFICO E DEI CONSUMI CULTURALI MODENESE

La città di Modena registra al 31/12/2013 una popolazione di 184.525, con una leggera flessione rispetto ai 3 anni precedenti, ma un aumento rispetto agli ultimi 15 anni (1997: 175.013, 2002: 178.311, 2007: 179.37, 2012: 186.040). Il saldo sociale del 2013 è negativo, con un maggior numero di persone emigrate da Modena (7.042) che immigrate (5.831). Diminuisce lievemente il movimento migratorio rispetto agli ultimi anni, ma non diminuisce la popolazione straniera, che invece aumenta, a testimonianza di un maggior numero di persone straniere nate in Italia. La presenza di stranieri è infatti arrivata a 29.518 nel 2012, a fronte dei 28.719 del 2011 e dei 27.154 del 2010.

La classe di età che rappresenta la fascia più consistente è la "45-64" con il 27,67% e a seguire "65 e +" con il 23,31%, "35-44" con il 15,67%, "25-34" con il 10,95%, "15-24" con l'8,93% e per ultimi i "5-14" e gli "0-4" con rispettivamente l'8,80% e il 4,67%. (*Dati Ufficio Statistica dell'Ente*).

Prevale quindi una fascia di età dai 45 anni in su, che rappresenta più della metà della popolazione modenese con il 50,98%. (Dati ufficio statista dell'Ente).

Rispetto ai **consumi culturali**, la ricerca del 2014 "Il rapporto dei cittadini con alcune attività culturali di Modena" dell'Ufficio Ricerche dell'Ente riporta che oltre il 66% della popolazione maggiorenne ha frequentato attività culturali nell'ultimo anno "almeno una volta", anche se di questa fetta di persone il 61,9% sono frequentatori *small*, ovvero frequentano i luoghi proposti in percentuali sempre inferiori alla media (frequentazione di 4,8 luoghi durante un anno) e sono quindi scarsi fruitori. Di questi è più marcata la presenza nella fascia 18-24 anni, fra gli studenti e le casalinghe. Sono invece frequentatori *large* o *extra large* rispettivamente il 29,9% e il 4,3%, con una presenza significativa di coloro che si trovano tra i 55 e i 64 anni, i laureati, i lavoratori autonomi e alcune tipologie di studenti.

Il pacchetto di attività culturali maggiormente frequentate dai modenesi maggiorenti è costituito dal cinema, teatro e concerti; segue al 2° posto la visita di mostre, musei o biblioteche, che ha riguardato oltre il 58% dei modenesi; poi le manifestazioni musicali e culturali in luoghi pubblici perlopiù all'aperto (56%) e infine la partecipazione a dibattiti, convegni e conferenze su temi culturali (35,7%). In generale la partecipazione alle attività proposte è più alta per le fasce d'età più giovani (18-44), ma con un segno positivo anche nella fascia 55-64 anni, come a sottolineare una libertà di condizione e possibilità di movimento di quella fascia, in parte già uscita dal mondo del lavoro e libera da alcuni specifici impegni familiari. La partecipazione inoltre cresce al crescere della scolarità, è più alta fra chi lavora, convolge maggiormente coloro che si auto-attribuiscono l'appartenenza ad una classe sociale alta o medio alta, riguarda particolarmente i residenti nella circoscrizione 1 così da evidenziare una correlazione fra frequenza delle diverse opportunità e loro dislocazioni, infatti molte delle attività proposte si svolgono in luoghi e contenitori del centro storico.

Le manifestazioni che registrano le percentuali più alte di partecipazione sono il "Festival della Filosofia" (51,9%) e "Nessun Dorma" (49,4% - Notti Bianca di Modena). Registrano una media di luoghi frequentati superiore a 5,5 gli studenti, i laureati, la fascia di età 18-34 anni e coloro che attribuiscono alla propria famiglia l'appartenenza a una classe sociale alta o medio alta.

Il **20,66% della popolazione maggiorenne non ha partecipato nell'ultimo anno a nessuna delle attività culturali indicate**. Le caratteristiche socio-demografiche di questa percentuale possono essere così riassunte:

- prevalenza femminile e nella fascia d'età 65 anni e oltre (in relazione alla maggiore longevità delle donne);
- marcata presenza della scolarità più bassa;
- prevalenza di pensionati e nuclei familiari mono o bicomponenti;
- classe sociale auto-attribuita soprattutto bassa e medio bassa.

Relativamente ai giovani che fanno parte dei frequentatori delle attività culturali *extra large*, cioè con una frequentazione sempre molto superiore alla media, ci sono studenti o neolaureati negli indirizzi universitari afferenti al patrimonio artistico-culturale presente su Modena, che rappresentano uno spaccato di giovani che difficilmente riesce ad entrare nel mondo del lavoro nei settori di loro interesse, a causa dei consistenti tagli effettuati nel settore negli ultimi anni.

In base ai dati riportati da *Almulastra*, il consorzio interuniversitario nato in Italia nel 1994 che ad oggi rappresenta quasi l'80% per cento dei laureati italiani, nel 2013 dei laureati magistrali a Bologna da 1-2 anni in Conservazione dei Beni Culturali (a Modena esiste solo la laurea triennale) il 40% sono disoccupati, mentre il 47,8% risulta occupato presso il lavoro più o meno formalizzato che si faceva durante gli studi e solo il 17,4% svolge una lavoro stabile (dipendente o autonomo). Lo stipendio medio di chi lavora è di 885 €. Dopo 5 anni la situazione migliora, ma non di molto: il 26,7% risulta ancora disoccupato e il 36,49% prosegue il lavoro precedente alla laurea. È evidente la differenza rispetto ai giovani che si formano in materie scientifiche: ad esempio dopo 1-2 anni dalla laurea magistrale in Ingegneria a Bologna chi lavora guadagna in media 1279 € e solo il 9,3% dei laureati è disoccupato, numero che scende a 1,7% dopo 5 anni, con un 86% di laureati che ha un lavoro stabile.

IL SISTEMA MUSEALE MODENESE

Il Sistema Museale della provincia di Modena nasce nel 1998 per favorire la qualificazione, la promozione e la valorizzazione delle realtà museali del territorio. Con il rinnovo dell'attuale convenzione della Rete dei

Musei fanno parte 58 istituzioni museali, di cui 33 musei di enti locali, l'Università di Modena e Reggio Emilia con 7 musei universitari, la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, e 17 soggetti privati - che collaborano alle attività del Sistema.

Si tratta di realtà assai diverse fra loro, caratterizzate da un legame profondo con lo spazio geografico e culturale di cui fanno parte, che hanno affiancato al ruolo di recupero, di tutela e di conservazione del patrimonio, anche attività di **produzione e divulgazione culturale nell'ambito delle quali occupa un posto importante quella educativa**.

Il progetto di Sistema nello specifico, in quanto progetto "di rete", è nato ed è stato promosso con gli obiettivi di qualificare questo ricco patrimonio museale attraverso l'introduzione degli standard di qualità, al fine di garantire una migliore e più congrua fruizione, di aumentare la forza attrattiva, di favorire la conoscenza del valore delle collezioni e del loro significato, cercando di mettere in risalto le peculiarità di ciascun museo e di aumentare il numero dei visitatori. L'intento è anche quello di creare un dialogo, un legame sempre più stretto fra offerta culturale e turistica, di far crescere la gamma dei servizi offerti, di sviluppare interventi di comunicazione che siano comuni e diversificati, difficilmente attuabili da parte delle piccole realtà che dispongono di limitate risorse umane e finanziarie, di fornire all'utente/cittadino/turista la percezione di un patrimonio diffuso sul territorio, attraverso servizi coordinati e azioni di ritando da un museo all'altro, di promuovere manifestazioni che vedano coinvolte tutte le realtà museali.

All'interno della rete, dal 2012 si promuove il progetto "Musei e territorio", che individua percorsi tematici che possano valorizzare il rapporto tra la realtà territoriale e i musei, sottolineando aspetti non solo storici e culturali ma anche produttivi ed economici. Le proposte di itinerario intendono offrire spunti di suggerimenti per leggere il territorio e la sua storia, per suscitare nuove curiosità e stimolare nel visitatore l'interesse alla visita, in un'ottica di attrazione culturale e turistica.

I MUSEI CIVICI DI MODENA

La città di Modena possiede un consistente patrimonio di beni archeologici e storico-artistici che coprono un arco cronologico che spazia dalla preistoria alla contemporaneità. Gli enti che si occupano della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio sono: la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici, le Soprintendenze territorialmente competenti per le varie categorie di beni, la regione Emilia Romagna con l'Istituto Beni Culturali, la Provincia con il Sistema museale provinciale, l'Ente progettante con le sue istituzioni culturali.

I **Musei Civici di Modena** (Museo Civico Archeologico Etnologico e Museo Civico d'Arte), fondati nel 1871, si compongono per lo stretto legame con l'archeologia e la storia della città e del territorio. Essi sono ospitati all'interno del settecentesco Palazzo dei Musei, il più antico polo culturale cittadino istituito all'indomani dell'unificazione italiana, che riunisce istituzioni culturali statali (Biblioteca Estense Universitaria, Galleria Estense) e civiche (Archivio Storico Comunale, Biblioteca di storia dell'arte Luigi Poletti).

Il **Museo Civico Archeologico Etnologico**, in un tracciato che si snoda dal Palcoletico al Medioevo, descrive la storia degli antichi abitanti del Modenese: particolarmente ricco è il settore dedicato alla preistoria con materiali provenienti dalle terramare, che costituiscono una delle più ampie raccolte dell'età del bronzo dell'Italia settentrionale. Notevole anche il nucleo di età romana con reperti provenienti dal territorio e dall'antica *Mauria*, a cui si affiancano i reperti lapidei recuperati negli scavi delle necropoli, esposti nel Lapidario Romano dei Musei Civici. Le raccolte etnologiche, frutto di viaggi ed esplorazioni compiute da modenesi nella seconda metà dell'ottocento, testimoniano culture scomparse o in via di estinzione, dall'Amazzonia, all'Africa all'Estremo Oriente.

Gestisce il **Parco Archeologico e Museo all'Aperto della Terramara** situato a Montale (frazione di Castelnovo Rangone - MO), inaugurato nel 2004. Quest'ultimo rappresenta una naturale espansione sul territorio del Museo Archeologico: dedicato alla civiltà delle terramare, il parco offre al pubblico la possibilità di visitare lo scavo archeologico con i resti del villaggio dell'età del bronzo e accanto ad esso, la ricostruzione basata sui dati di scavo di due abitazioni arredate con copie di manufatti di 3500 anni fa. Il percorso espositivo del museo Civico Archeologico è in continuità con quello del **Museo Civico d'Arte**, che si caratterizza per la varietà delle raccolte la cui formazione è dovuta in gran parte al contributo del collezionismo aristocratico cittadino: dai tessuti alle carte decorate, alle armi, alla raccolta di strumenti musicali. Numerose sono anche le testimonianze artistiche affiate dalla città e dal territorio: significative appaiono infine la *quadreria Campori*, composta prevalentemente da dipinti di scuola italiana dei secoli

XVII e XVIII, e la *Gipsoteca Giuseppe Griecovi*, che documenta l'attività del principale artista modenese della prima metà del Novecento. Ad esso affianisce anche il Museo Civico del Risorgimento, attualmente in corso di riordino.

Il Museo d'Arte segue inoltre i beni cittadini di proprietà comunale (chiese e monumenti) e coordina la gestione del Sito Unesco "Modena, Caratterale, Torre Civica e Piazza Grande".

I Musei Civici sono impegnati nella conservazione e catalogazione dei beni ad essi afferenti. Attuano inoltre un'intensa attività di valorizzazione e promozione culturale, rivolta a particolari settori di pubblico adulto, con un interesse crescente verso i nuovi cittadini modenesi (migranti di prima generazione provenienti da contesti culturali differenti), attività che si realizza con mostre, conferenze, seminari di studio su temi e materiali attinenti le raccolte.

Una fascia consistente del pubblico del museo è costituita da giovani e da bambini in visita scolastica per i quali vengono elaborate proposte didattiche mirate. Queste attività si svolgono nelle sale espositive, nel Laboratorio Didattico DIDDA al piano terra del Palazzo dei Musei, nel laboratorio collegato al sito Unesco (Duomo, Torre Ghislandina e Piazza Grande) allestito ai Musei del Duomo e presso il Parco Archeologico di Montale.

Fra le attività principali dei Musei si segnalano:

- conservazione e catalogazione dei materiali;
- ricerca scientifica e scavi archeologici;
- valorizzazione e promozione culturale, rivolta ad un pubblico adulto, che si esplica attraverso mostre, conferenze, seminari di studio e pubblicazioni su temi e materiali attinenti le raccolte;
- progetti e iniziative a carattere interculturale. I Musei Civici hanno pienamente acquisito la dimensione di luogo condiviso, in grado di intercettare gli interessi di una città in cui la componente di cittadini di origine straniera arricchisce le relazioni e stimola la progettualità;
- progetti partecipati in grado di coinvolgere la città, dai più giovani agli over 65 attraverso incontri, presentazioni, visite guidate in grado di favorire la coscienza e l'interesse verso il patrimonio attraverso il dialogo e lo scambio. Elaborazioni di progetti che stimolano il coinvolgimento diretto del pubblico in un processo che lo rende protagonista e non semplice fruitore;
- visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate. I Musei Civici programmano percorsi e itinerari di carattere storico, archeologico e artistico rivolti alle scuole di primo e secondo grado.

Consumativo dei Musei Civici per l'anno 2013:

- opere e materiali esposti: 15.000;
- opere e materiali in deposito: 200.000;
- opere e materiali schedati: 2.000;
- opere e materiali restaurati: 650;
- numero iniziative/mostre temporanee: 8 mostre e 70 iniziative;
- numero pubblicazioni: 7;
- numero delle proposte didattiche: 20;
- numero percorsi didattici effettuati da scuole del Comune e della Provincia: 450;
- visitatori delle collezioni permanenti: 35.041, di cui 11.435 riferibili alle scuole;
- visitatori iniziative esterne e mostre: 7.893;
- visitatori Parco Archeologico Montale: 14.786, di cui 10.465 riferibili alle scuole.

Il progetto di servizio civile "Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese" si pone di agire trasversalmente all'interno del panorama dei frequentatori dei Musei Civici, individuando come **destinatari diretti**:

- le scolaresche;
- gli studenti universitari;
- gli adulti over 65 che vivono autonomamente o nelle case residenza. Collaborazione con l'Arca Anziani dei Servizi Sociali del Comune per progetti partecipati;
- i differenti categorie di pubblico adulto già fidelizzate (singoli cittadini, Università della Terza Età, Amici dei Musei, altre associazioni culturali, ecc.);
- i bambini in visita con le loro famiglie;
- i migranti di prima e seconda generazione;

Beneficiari del progetto sono:

- i volontari del servizio civile, che, grazie all'esperienza maturata in virtù del progetto in esame (re sono prova i precedenti progetti approvati e finanziati) sono coinvolti in attività qualificate sia dal punto di vista formativo/curriculare che da quello della cittadinanza attiva;
- le famiglie stesse e le scuole, in quanto il progetto svolge un ruolo attivo nell'educazione dei bambini;
- la comunità scientifica e l'Università per il contributo fornito dal progetto allo studio e al riordino del patrimonio culturale dei musei e del territorio;
- l'intera cittadinanza, in quanto il progetto è finalizzato a rafforzare la conoscenza, la condivisione e il senso di consapevolezza delle proprie radici culturali, il rispetto delle differenze e l'integrazione tra culture differenti;
- l'Ente stesso, che usufruisce di un apporto giovanile e innovativo nell'organizzazione di proposte didattiche e divulgative.

Considerati i dati contestuali, possiamo ora evidenziare quali bisogni emergono, sui quali il presente progetto intende incidere positivamente.

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVANTI
Non elevata conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente sul territorio, della sua specificità e dei suoi legami col patrimonio culturale di altri paesi, soprattutto da parte di alcune fasce della popolazione.	Bisogno di promuovere e diffondere una mentalità ispirata alla conoscenza, alla tutela, alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale del territorio trovando modalità comunicative più efficaci per raggiungere e coinvolgere le diverse componenti della comunità.
Bassa consapevolezza dei processi di trasmissione, nell'arco temporale che va dalla preistoria all'età contemporanea, delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche incorporate negli oggetti e nelle opere che costituiscono il patrimonio musicale cittadino.	Bisogno di promuovere una cultura ispirata al rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.
Scarsa partecipazione agli eventi culturali modenesi e alle attività ad essi connessi da parte di alcune fasce della popolazione.	Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso partnership con associazioni e servizi afferenti ad altri settori.
Si intende inoltre sottolineare, per quanto riguarda poi lo specifico dei volontari, che il progetto intende innanzitutto offrire loro un'opportunità di crescita personale, civica e professionale, in un ambiente che costituisca un interessante osservatorio, anche se parziale, della vita della comunità. Rispetto, dunque, al loro futuro di cittadini e professionale si pongono obiettivi che sono sintetizzati nella tabella che segue.	
ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVANTI
Scarsa consapevolezza da parte dei giovani rispetto alla loro connessione col territorio, coi suoi servizi e al loro ruolo di cittadini attivi.	Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di conoscenza e responsabilizzazione rispetto al territorio e al "bene comune".
Difficoltà di far sperimentare concretamente ai Bisogno di valorizzare le competenze teoriche nel	

